MODELLO PROGETTO DI ISTITUTO DA COMPILARE A CURA DELLE FUNZIONI STRUMENTALI

**SCHEDA ANAGRAFICA DELLA FS RESPONSABILE DEL PROGETTO**

|  |  |
| --- | --- |
| NOME | Francesca |
| COGNOME | Simonelli |
| AREA FUNZIONE STRUMENTALE | Area: Disagio 2 |
| SCUOLA | secondaria |
| PLESSO | Fibonacci centrale |
| E-MAIL | simonellifrancesca@tiscali.it |
| DOCENTI COMPONENTI DELLA COMMISSIONE | Elisabetta Nizzi - Lucia Frangione – Barbara Frediani |

**ELABORAZIONE DEL PROGETTO**

1. Titolo del Progetto: “I CARE : ho a cuore, mi importa dell’altro”
2. Breve presentazione (riferimento allo stato attuale, indicazione di altri progetti afferenti al principale)

Alla luce dell’attuale normativa scolastica su DSA e gli altri BES le Istituzioni scolastiche sono tenute a dare delle risposte certe e chiare in questo senso, a partire dai documenti ufficiali, fino ad attuare nella pratica professionale e didattica quotidiana degli insegnanti azioni mirate e concrete, sia in relazione alle diverse certificazioni cliniche e problematicità degli alunni iscritti al nostro Istituto, sia impostando processi di apprendimento adeguati a tutti gli alunni della classe, in modo da rispondere alle loro esigenze e alle loro potenzialità. La didattica inclusiva nasce come risposta ad una nuova sfida, come questa, che la scuola è chiamata quotidianamente ad affrontare, in termini di complessità, inclusione, nuove modalità di apprendimento, nuovi stili didattici, coinvolgendo insegnanti ed alunni nella stessa misura.

Perché l’inclusione sia piena, l’ambiente di apprendimento in classe deve favorire le espressioni individuali e le caratteristiche degli alunni, che saranno sempre diverse a seconda dei contesti. Una scuola inclusiva deve sapersi adattare alle diverse esigenze di apprendimento : queste possono riguardare ragazze e ragazzi con bisogni educativi speciali dell’apprendimento o con alcune criticità ambientali che possono essere sociali, linguistiche, familiari.

Nel caso del percorso scolastico di alunni con diagnosi o difficoltà documentate, tale percorso può essere molto difficile se non vengono rispettati i loro diritti e accolti i loro bisogni. Il nostro contesto scolastico si connota come un ambiente fortemente inclusivo; tuttavia i vari documenti (PDP ecc.) se pur ben redatti e ricchi di indicazioni per gli insegnanti e sugli strumenti più idonei, con indicate le misure previste per legge più appropriate per il singolo soggetto, devono essere tradotti costantemente nella prassi didattica e nella quotidiana opera di insegnamento.

E’ quindi importante accompagnare gli alunni nel loro percorso di crescita, e non solo di acquisizione di conoscenze disciplinari. La famiglia, le strutture medico-sanitarie quelle scolastiche possono insieme attuare protocolli e aderire a progetti le cui sinergie promuovano benessere nel mondo della scuola. Gli alunni devono essere sicuri che accanto a loro ci siano persone che hanno a cuore la loro crescita e il loro successo formativo e che siano in grado di offrire loro un valido supporto in caso di difficoltà. L’obiettivo è quello di valutare la diversità degli alunni e sostenerli con efficacia, cercando di portare sempre l’intero gruppo degli studenti ad una maggiore consapevolezza, autocritica e collaborazione, vere chiavi del successo formativo.

Per questo motivo rimane fondamentale il momento della formazione in servizio dei docenti per acquisire idonei strumenti di intervento con lo scopo di realizzare una scuola sempre più inclusiva che dia a tutti la possibilità di credere con fiducia nelle proprie possibilità e di costruirsi un futuro autonomo e soddisfacente. Il nostro istituto è in prima linea nell’aderire alle iniziative presenti sul territorio, nel comunicarle attraverso il sito ed altri mezzi, e nel promuovere buone pratiche, per dare risposte alle richieste di alunni, famiglie, società. Inoltre i numeri sempre crescenti ci dicono che stanno aumentando nelle nostre aule i casi di disagio dovuti a diversi fattori.

Le problematicità afferenti ai BES e ai DSA presentano particolari situazioni per cui appare utile fornire, accanto alla formazione dei docenti, la consapevolezza dell’importanza della costruzione condivisa di un clima accogliente, non giudicante, che renda la scuola una comunità e un’esperienza di crescita per tutti, adulti e alunni. In quest’ottica il miglior sistema compensativo è un buon insegnante, senza dimenticare che la didattica inclusiva favorisce tutti, anche gli alunni con capacità elevate.

1. Destinatari del Progetto:

Destinatari del Progetto sono coloro che necessitano di un supporto nel raggiungimento dei traguardi dell’acquisizione delle competenze di cittadinanza e di un livello minimo di obiettivi di apprendimento.

Ad inizio a.s. 2019/2020 l’IC Fibonacci accoglie n 11 alunni DSA (L. n. 170 8/11/2010) così distribuiti:

|  |  |
| --- | --- |
| SECONDARIA PRIMO GRADO | PRIMARIA |
| classe | CENTRALE | SUCCURSALE | classe | D.CHIESA | N. PISANO |
| I | 1 |  | I |  |  |
| II | 2 | 1 | II |  |  |
| III | 2 | 1 | III | 1 |  |
|  |  |  | IV | 2 |  |
|  |  |  | V | 1 |  |

n. 26 alunni BES così distribuiti:

|  |  |
| --- | --- |
| SECONDARIA PRIMO GRADO | PRIMARIA |
| classe | CENTRALE | SUCCURSALE | classe | D.CHIESA | N. PISANO |
| I | 1 | 1 | I |  |  |
| II | 3 | 3 | II | 4 |  |
| III | 6 |  | III | 1 |  |
|  |  |  | IV | 4 |  |
|  |  |  | V | 3 |  |

n. 25 alunni di Lingua straniera/problematiche varie (con PDP) così distribuiti:

|  |  |
| --- | --- |
| SECONDARIA PRIMO GRADO | PRIMARIA |
| classe | CENTRALE | SUCCURSALE | classe | D.CHIESA | N. PISANO |
| I | 2 | 1 | I |  |  |
| II | 3 | 1 | II | 1 |  |
| III | 4 | 2 | III | 1 | 1 |
|  |  |  | IV | 1 | 1 |
|  |  |  | V | 6 | 1 |

Azioni formative alunni: attivazione dei Corsi Alfabetizzazione, Corsi di recupero, Corsi doposcuola.

I corsi di Alfabetizzazione L2 sono tenuti presso la sc primaria D. Chiesa e nella sc. primaria N. Pisano da insegnanti del plesso, previa somministrazione dei test iniziali per valutare i livelli e per la formazione dei gruppi. Il Doposcuola pomeridiano è attivato presso la sc. primaria D. Chiesa e tenuto da tre insegnanti. Quest’anno le insegnanti dei corsi di recupero e di alfabetizzazione individueranno delle modalità di comunicazione con genitori, durante i colloqui previsti nel calendario scolastico.

Per la scuola secondaria rimane fondamentale l’apposto della prof.ssa Badalassi nella fase iniziale dell’individuazione degli alunni attraverso la somministrazione dei test L2. E’ stato programmato l’inizio dei corsi di alfabetizzazione a partire dalle priorità, ovvero il livello base A1, in attesa anche di ulteriori risorse. Come consueto è in fase di attivazione anche il doposcuola alla sc. Secondaria. Verrà inoltre incrementata la comunicazione ed il passaggio di notizie tra docenti dei corsi ed insegnanti di classe. Monitoraggi e relazioni intermedie e finali saranno inviate alla F.S. dalle docenti al fine di raccogliere i dati per i monitoraggi e per eventualmente reindirizzare l’intervento in caso di problematicità. Infine è stato sottolineato il valore formativo che anche le attività di recupero pomeridiano rivestono, sensibilizzando le famiglie al rispetto della frequenza, anche ai fini della valutazione.

1. Finalità: (priorità e traguardi indicati nel RAV)

Elemento qualificante della scuola è la personalizzazione delle azioni dirette agli alunni con bisogni educativi speciali, prevedendo percorsi di rinforzo con metodologie che favoriscono una didattica inclusiva. Infatti dall'analisi effettuata risulta che i casi di insuccesso riguardano soprattutto questa fascia di alunni. Da qui l’impegno a mettere in atto degli interventi più specifici per diminuire il rischio di dispersione, bocciature e casi di ammissione all’anno successivo con voto di consiglio per la scuola secondaria. Tutte le iniziative, a livello di classe, Istituto, territorio, devono avere il fine di creare una rete di protezione intorno ai ragazzi affinché essi non si “perdano”. La scuola deve curare l’inclusione degli studenti con BES, valorizzare le differenze culturali, adeguare l’insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente.

1. Obiettivi di processo (indicati nel RAV) in relazione all’area di riferimento:

Il presente Progetto si propone di contribuire all’attuazione del Piano di miglioramento e degli obiettivi individuati nel RAV per quanto riguarda l’area di riferimento e in particolare si focalizza sulla gestione delle risorse per avviare percorsi di sostegno allo studio o all’alfabetizzazione degli alunni stranieri; contribuire alla crescita professionale dei docenti creando un piano di formazione e favorendo forme di condivisione anche tra ordini di scuola diversi. Le priorità rappresentate da azioni concrete, misurabili che la scuola mette in atto per raggiungere gli obiettivi individuati prevedono percorsi didattici specifici e personalizzati che coinvolgono i docenti di tutto l’Istituto (potenziamento didattico delle ore di insegnamento L2 in orario curricolare e dei i laboratori di supporto all’esecuzione dei compiti per alunni al fine di diminuire il rischio di casi di bocciatura e di dispersione), la creazione di nuovi ambienti di apprendimento (laboratori operativi, prolungamento del tempo scuola per rispondere ai bisogni di alunni in situazioni di disagio e per fare della scuola un centro di aggregazione) per questo risulta indispensabile che la scuola disponga, per una didattica innovativa, inclusiva ed efficace, di materiali e strumentazioni informatiche aggiornate e in numero adeguato.

Quindi anche nel presente anno scolastico la FS promuoverà azioni formative mirate alle problematiche del disagio e ai temi dell’inclusione e provvederà alla sua formazione personale attraverso vari corsi; è già iscritta al corso “ DISLESSIA AMICA ” organizzato dall’AID e si è occupata dell’iscrizione al corso dei docenti dell’Istituto interessati. Il materiale ricevuto sarà utilizzato per aggiornare la documentazione d’Istituto, ed inoltre condiviso. Il Protocollo di accoglienza e inclusione per gli alunni con BES, strumento nel quale sono definite in modo chiaro e sistematico tutte le azioni, funzioni, ruoli e tempi, insieme ad altro materiale utile per i docenti che hanno alunni con BES, nell’ottica di raccogliere e diffondere documenti, progetti e buone pratiche, verrà pubblicato ed evidenziato sul sito d’Istituto.

Nell’ambito della revisione del Piano dell’Offerta Formativa (2019-2022) la Funzione Strumentale, supportata dalla sua commissione, insieme alla Funzione Strumentale dell’area Disagio 1 e dalla relativa commissione, saranno impegnate nell’elaborazione del Piano di Inclusione come previsto dal D. Lgsl. 66/2017.

1. Tempi di attuazione di ogni azione:

Il Progetto sarà attuato nel corso dell’anno scolastico, secondo le cadenze del calendario scolastico. La F.S. provvederà a comunicare tempestivamente ai docenti attraverso circolari impegni e adempimenti.

Un primo livello di intervento deve essere messo in pratica da subito attraverso la costruzione del gruppo classe, l’insegnamento delle abilità sociali e l’utilizzo di una pluralità metodologica (apprendimento cooperativo, didattica metacognitiva*,* flipped classroom, lavori di gruppo, Tutoring e Peer Education, didattica laboratoriale, simulazioni e role playing, compiti di realtà, utilizzo delle tecnologie come LIM, PC, software specifici, tablet).

1. Strumenti utili alla realizzazione del Progetto:

Per la realizzazione del Progetto verranno utilizzati tutti gli strumenti e gli spazi appropriati in dotazione all’istituto Comprensivo, compatibilmente con le risorse disponibili.

1. Risorse professionali interne ed esterne:

Anche per quest’anno il nostro Istituto aderirà a vari Progetti in collaborazione con enti e associazioni.

Associazione Italiana Dislessia: partecipazione alla Settimana Nazionale della Dislessia (incontri formativi per docenti).

 CRED:

* Progetto Mediazione e L2
* Progetto DSA Percorso per le seconde delle scuole Primarie e sarà previsto un supporto alle insegnanti in classe per la gestione dei gruppi con particolari problematiche.
* Sportello di Ascolto Psicologico
1. Risultati attesi nell’anno in corso:

Secondo la circolare n.8 del 6 marzo 2013 “strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare – secondo un’elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata – le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti”. Successivamente il “Documento di lavoro: L’Autonomia scolastica per il successo formativo” redatto dal Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione del MIUR al fine di individuare, sia in ambito organizzativo che metodologico-didattico, strategie di innovazione, ricerca e sperimentazione proprie dell’autonomia scolastica per il successo formativo di tutti e di ciascuno, ha delineato un nuovo scenario che porta a dover riconsiderare approcci e modalità di intervento in relazione ai processi di inclusione scolastica.

Tale documento, ai sensi della circolare 1143 del 17/05/2018 ha messo in evidenza la possibilità di utilizzare scelte strategiche organizzative che consentano di progettare curricoli inclusivi per personalizzare i percorsi, valorizzando le potenzialità di ogni studente e ponendo la valutazione come una fondamentale leva di processo per innescare il cambiamento. A questo scopo lo scorso anno 2018-2019 è stato rivisto e corretto il modello PDP per BES non DSA per la scuola secondaria e primaria, da adottare nel corrente anno scolastico.

La scuola dell’infanzia è pienamente coinvolta nel processo inclusivo e di attenzione ai bisogni di tutti. La composizione della commissione quest’anno prevede una componente dei docenti di questo ordine di scuola, per questo sarà possibile attivare in maniera ottimale tutte le azioni possibili per monitorare, raccogliere i bisogni sulle problematiche riguardanti gli alunni stranieri, fortemente presenti soprattutto alla Scuola dell’Infanzia Rodari, nonché come supporto sull’utilizzo degli strumenti di individuazione precoce (Protocollo e relative griglie di osservazione) per l’individuazione precoce dei casi sospetti DSA nella scuola dell’infanzia. Infatti è compito delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell’infanzia, attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi, idonei ad individuare i casi sospetti di DSA negli alunni, sulla base del citato protocollo. Infatti è possibile, attraverso un’individuazione precoce del disturbo, intervenire tempestivamente e migliorare non solo la prognosi, ma anche prevenire gli effetti del disturbo sulle variabili psicologiche riducendo rischi quali il *drop-out* scolastico.

1. Criteri e modalità di monitoraggio:

Anche per l’a.s. 2019/2020 verrà ripetuto un monitoraggio sistematico intermedio e finale sui corsi di alfabetizzazione e di recupero degli alunni BES/DSA/STRANIERI con lo scopo di rendere leggibili e quantificabili i dati relativi al rendimento dei corsi stessi attraverso la comparazione dei voti di italiano e di matematica degli alunni frequentanti i corsi di alfabetizzazione e di recupero, nelle Schede di valutazione del Quadrimestre in corso, con i voti di italiano e di matematica relativi allo scrutinio del Quadrimestre precedente.

Pisa, 08/11/2018

Francesca Simonelli